

I consigli dei librai

Le Notti Bianche - Vigevano (PV)

Donna intelligente? È una strega



LUDOVICA GIULIANI

Immaginate di essere una donna vedova, con un crudele senso dell'umorismo, intelligente, indipendente e arguta e con un figlio che da lì a breve cambierà la percezione che il mondo ha di se stesso. Immaginate ora di essere quella donna ma di vivere nella Germania del 1600. Sapete cosa sareste? Sareste una strega. Una storia, questa, come tante, una storia come quella di centinaia di donne che sono state condannate e uccise nella caccia alle streghe della storia che noi però possiamo leggere oggi grazie a Rivka Galchen e a Johannes Kepler. Sì, perché Katharina la protagonista di *Lo sanno tutti che tua madre è una strega* pubblicato in Italia da Codice edizioni era la madre dello scienziato che ha rivoluzionato il mondo dell'astronomia, imprigionata per un anno con l'accusa di stregoneria e di omicidio ai tempi della Guerra dei Trent'anni, in un villaggio del Wurttemberg.

Il romanzo si dipana tra le maglie della storia con un tocco di magia e una penna che gioca con gli stili, i registri e le voci mescolando fatti realmente accaduti a tratti di puro romanzesco mostrando ad ogni pagina l'amara verità: dalla notte dei tempi le donne di carattere e fuori dagli schemi sono ritenute pericolose.

(trad. di Andrea Berardini, Codice, pp. 320, € 19)

Therese - Torino

Le zie incitano alla rivoluzione



SARALANFRANCO
DAVIDE FERRARIS

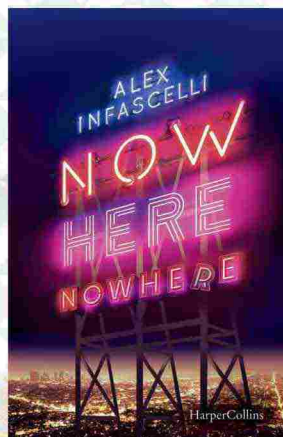
Nascosto tra le scartoffie della Pubblica Amministrazione, in un vecchio palazzo dalle finestre sigillate, c'è l'Ufficio 84 (un caro saluto a Orwell). In quelle stanze polverose, tra faldoni dimenticati e timbri che possono salvare il mondo, si muovono impiegati modesti, imbozzolati nella loro inettitudine. Il compito di questi burocrati è controllare che ogni documento prodotto tra i confini della Nazione sia conforme alle regole del Partito: dai libri scolastici agli opuscoli parrocchiali, dalle lettere d'amore alle bozze dei proclami politici. Inetti sociali che si adoperano più o meno consapevolmente nell'annientare qualsivoglia spazio di libertà, applicando la censura di un vademecum che nessuno riesce a leggere prima che sia nuovamente aggiornato, diventando complici di un regime sempre più controllante.

Tra l'inizio e la fine di questa storia intercorrono ventidue anni che vediamo riflessi nei colori, nei gesti e nelle voci dei personaggi che la popolano, tra una macchinetta del caffè costantemente fuori uso, vecchie zie che incitano alla Rivoluzione, stati di inerzia reiterati e una irrilevante umanità che sta ad aspettare il futuro, mentre la Storia va avanti. Fino a che una nave spacca il molo e inizia questo graphic novel. *Le buone maniere* è di Daniel Cuello, che porta nelle vene sette nazionalità diverse e ci consegna le chiavi di un mondo distopico, così simile al nostro da farci venire un dubbio.

(Bao Publishing, pp. 224, € 21)

Colibrì - Milano

Segui l'amore e trovi la libertà



ARIANNA MONTANARI

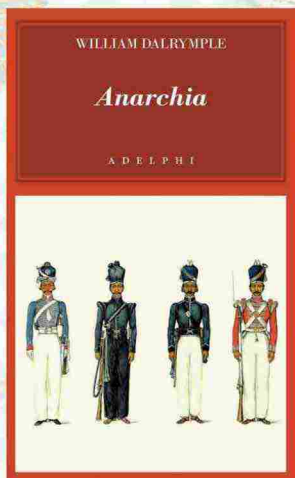
Se fosse un film, il primo romanzo di Alex Infascelli, *Now, Here, Nowhere*, sarebbe girato in un unico piano sequenza. Sì, perché in questo memoir capace di liberarsi di tutti i cliché del genere per assumere piuttosto i tratti dell'autobiografia di formazione che tiene insieme verità e leggenda, seguiamo il giovane Alex attraversare tutte le fasi della giovinezza, dall'adolescenza fino all'affaccio sulla vita adulta, senza apparente soluzione di continuità a eccezione dell'identità, sempre più nitida e definita, del protagonista - che ci sembra quasi di conoscerlo per quanto è reale.

Nato alla fine degli anni '60, orfano di padre e cresciuto fra le braccia di babysitter distratte, disinteressato alla scuola ma incuriosito da tutto il resto, Alex a 18 anni lascia i vicoli di Roma per seguire la fidanzatina a Los Angeles. La storia d'amore non va troppo lontano, ma la fine di quella relazione segna l'avvio di una nuova stagione, perché oltreoceano Alex è letteralmente libero di fare tutto quello che vuole. Lo vediamo quindi svolgere i lavori più disparati, dormire in squat affollati da gente strana, lo ascoltiamo suonare in gruppi destinati a sciogliersi un attimo dopo e intrecciare la propria strada a quella della droga ma anche a quella dei Pearl Jam e di Kurt Cobain. *Now, Here, Nowhere* è un viaggio in prima persona attraverso il *tourbillon* che ha incantato una generazione intera, ironico e stralunato ma anche crudo e burrascoso come gli anni che racconta.

(HarperCollins Italia, pp. 224, € 18)

L'ibrida bottega - Torino

Multinazionali vs. democrazie



CRISTINA FANTUZZI
FEDERICO BENA

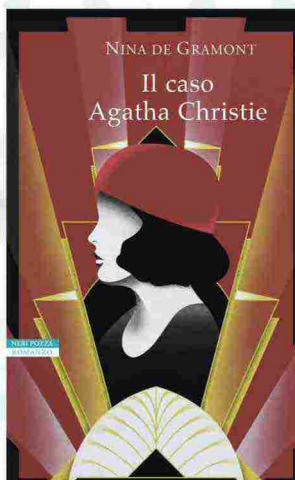
Il rosso acceso e l'immagine di copertina (un particolare del quadro *Sepoy della fanteria di Madras* di Yellapah di Vellore, raffigurante sei soldati dell'India vestiti alla moda europea del 1700) sono già di per sé un primo richiamo irresistibile. In *Anarchia* si narra dell'evoluzione di una piccola compagnia di temerari mercanti inglesi che individuaron in India la possibilità di commerciare prodotti allora sconosciuti nel nostro continente: l'ascesa della Compagnia delle Indie Orientali, la prima multinazionale al mondo, che nel giro di due secoli diventò più forte e potente di qualsiasi nazione, ricorrendo a tutte le forme di potere possibile, compresa la guerra.

La conseguenza fu il disfacimento di un paese (da qui il titolo) che per più di mille anni aveva vissuto in ricchezza e agiatezza: la dinastia Moghul, raffinata dominatrice del territorio indiano, si piegherà all'Impero inglese a causa di una decadenza governativa e all'inferiorità tecnologica in campo militare.

Le riflessioni che accompagnano il lettore durante il procedere della narrazione vengono riprese nell'epilogo: i modelli di capitalismo moderno, i colossi economici contemporanei, l'espropriazione di interi continenti da parte dell'Europa. Testo magnifico con documenti originali e fonti bibliografiche rare, indispensabile per chi ama la storia.
(trad. di Svevo D'Onofrio, Adelphi, pp. 634, € 34)

Ubik - Como

Gli 11 giorni segreti di Agatha



CHIARA PISCITELLI

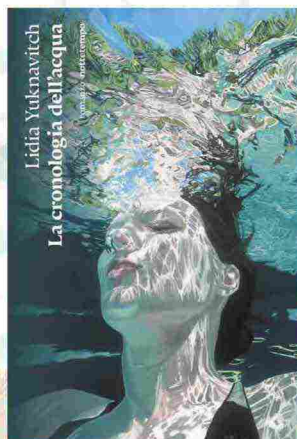
Cosa succede se il mistero travalica le pagine dei gialli di una grande scrittrice facendo irruzione nella sua vita reale? Nina de Gramont riesce brillantemente nell'operazione di colmare lo spazio vuoto degli undici giorni del dicembre 1926 in cui Agatha Christie scomparve, gettando nello sgomento un'intera nazione, a ridosso di un grave lutto familiare e della richiesta di divorzio da parte del marito Archie.

Partendo da questo evento curioso la scrittrice americana con arguzia, eleganza e una sottile vena di ironia dà voce ad Agatha, al marito Archie, alla sua amante e a una pluralità di personaggi non affatto secondari per immaginare cosa sia accaduto in quei

giorni avvolti nel mistero ma archiviati poi dalla stessa Christie con un laconico «Non ricordo». In un gioco di echi letterari dai gialli della celeberrima scrittrice di mystery, non senza una strizzatina d'occhio anche ai romanzi sentimentali che pubblicò con lo pseudonimo di Mary Westmcott, Nina de Gramont compone un raffinato puzzle in cui ogni pezzo trova il perfetto incastro in nome della giustizia e di un più alto ideale di solidarietà femminile, in cui trovano riscatto i sacrifici e le sofferenze di quelle donne che in solitudine, nell'ombra e a caro prezzo, pagano le conseguenze della Grande Guerra portandone per sempre addosso le insanabili cicatrici. Perché la vendetta è un piatto, anzi una tazza di tè, da servire fredda.
(trad. di Massimo Ortello, Neri Pozza, nn. 336, € 18)

Todo Modo - Firenze

Da un tuffo Lidia riemerge nuova



MADDALENA FOSSOMBRONI
PIETRO TORRIGIANI

Un incipit sconvolgente crea una energia che percorre, come una corrente inarrestabile, tutto il libro. Un tuffo in queste parole di dolore, di amore liquido, di distruzione, vi sommergerà. Poi, una nuotata solitaria in una vita diversa, inventata dalle parole. Nelle contraddizioni irrompe il senso di questo libro che esplora i modi con cui la protagonista sperimenta le proprie moltitudini e cerca di dare forma ai propri frammenti.

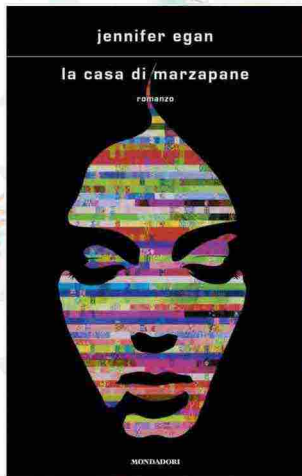
La cronologia dell'acqua di Lidia Yuknavitch è un libro che dice la verità, ma la dice obliqua. Trattene il respi-

ro, sospendete i giudizi e fatevi travolgere dal suo potere erotico intellettuale. Una scrittrice che ti prende a morsi, che tenta di «riportare il corpo nel discorso». Una storia epica sulla forza di rinascere fluidamente, una riflessione sulla intimità che si può creare attraverso l'arte. «Cose piene di grazie. Cose speranzose possono a volte apparire in luoghi oscuri». Lidia non solo è capace di sopravvivere alla sua famiglia schifosa, ma è in grado di inventare delle nuove immagini di sé provando finalmente gioia perché «la conoscenza è un genere di trasparenza» e questo romanzo racconta un lento e violento processo di eliminazione di opacità, «nell'acqua, come nei libri, puoi abbandonare la tua vita» e recuperare l'essenza della tua esistenza che è fatta di tante vite. *Panta rei*. «A volte una mente nasce tardi, emerge dalle onde in un viaggio più lento», a volte tutto finisce accanto ad un fiume in una casina nel bosco con le persone amate, a volte finisce in «un mondo verde dove avvengono metamorfosi magiche».

(trad. di Alessandra Castellazzi, Nottetempo, pp. 336, € 17)

Le mille e una pagina - Mortara (PV)

Siamo tutti Hansel e Gretel



LAURAMARIA FEDIGATTI

Bix Bouton è un afroamericano di quarantun anni. Siamo a New York nel 2010 e Bix, che negli anni 90 era stato ossessionato dalla «dimensione metafisica» di Internet, è un guru della tecnologia. Dopo un periodo di vuoto creativo, durante una discussione in cui si parla di «esternizzare» la memoria, Bix crea «Riprenditi l'Inconscio», un programma in grado di caricare la mente umana, una sorta di grande back-up della memoria. Si può accedere a ogni ricordo che gli utenti abbiano mai avuto, ma anche a quelli degli altri. Milioni di persone ne restano affascinate, ma c'è anche chi ha dei dubbi. Una cosa è certa: esse-

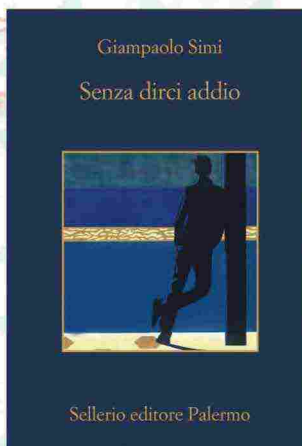
re connessi è la nuova droga della nostra era.

La casa di marzapane è il nuovo romanzo di Jennifer Egan, Premio Pulitzer nel 2010 per *Il tempo è un bastardo*, di cui può essere considerato un «fratello». Egan riprende lo stile di narrazione polimorfo e alcuni dei personaggi, le cui vicende si intrecciano con un passato pieno di aspettative, un presente iper-connesso ma carico di nostalgia e un futuro dagli aspetti inquietanti. Memoria e solitudine, ma anche l'illusione di poter avere facilmente e senza prezzo quello che la tecnologia ci offre; come la casa di marzapane che la strega cattiva usa per irretire e poi intrappolare Hansel e Gretel. Jennifer Egan non tradisce le aspettative e dimostra, ancora una volta, la straordinaria capacità di cogliere l'anima essenziale del nostro tempo.

(trad. di Gianni Pannofino, Mondadori, pp. 384, €22)

Il Gabbiano - Vimercate (MB)

Se la gallerista muore, arte ci cova



GIORGIO VICENZI

Dario Corbo ha divorziato da Giulia ed è in attesa della sentenza a carico del figlio Luca, accusato di favoreggiamento in un caso di stupro (vedi *Come una famiglia*), ma proprio il giorno della sentenza Giulia viene investita e uccisa da un'auto pirata. Iniziano i sospetti nei riguardi del mondo del mercato dell'arte (Giulia aveva trovato occupazione in una ambiziosa galleria) e Dario si inventa detective insieme a Luca che invece sospetta del nuovo compagno di Giulia, suo ex procuratore Alessio Garbati che lo seguiva quando era una promessa del calcio. Il luogo dell'incidente rievoca un quadruplo omicidio accaduto 10 anni

prima ad opera di tale Ivan Dardano che, si scopre, è evaso dopo 5 anni. Nello stesso luogo era previsto un centro commerciale i cui lavori sono stati bloccati per la scoperta di una necropoli etrusca. Il mondo dell'arte con artisti senza arte né parte, gallerie che promuovono il nulla, fanno da sfondo alla ricerca di chi e perché ha ucciso Giulia. Dario, alla soglia dei cinquant'anni, in lotta con i trigliceridi alti, non immagina che li dovrà ringraziare se in qualche modo potrà proseguire con la propria indagine. I colpi di scena stravolgono gli equilibri familiari e ribaltano il rapporto padre-figlio: da conflittuale si trasforma in collaborativo grazie a Luca diventato forzatamente adulto.

(Sellerio, pp. 400, €16)